AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TOTOSINDACO: LA PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO MOLINARI, "SIA CRISTIANO"

11 Novembre 2011



L'AQUILA – È con un preghiera per il prossimo sindaco della città che interviene l'arcivescovo Giuseppe Molinari sul nuovo numero di *Vola*.

Rivolgendosi al Signore, il pastore aquilano descrive la figura ideale del sindaco di cui avrebbe bisogno L'Aquila dopo le amministrative del 2012.

Nel suo intervento Molinari parla della dignità dell'esser sindaco e la profondità della missione politica poiché "fare il sindaco non è una cosa ordinata dal medico. È la vocazione di chi si sente chiamato a fare il bene della sua città e dei suoi abitanti".

"Fare politica – ricorda l'arcivescovo – è una missione importantissima perchè la politica è la forma più alta, ampia, moderna ed efficace della carità".

Ciò che Molinari auspica per la città è l'elezione di un sindaco veramente umile e capace di dialogare, "signore donaci un sindaco umile, che riconosce i suoi limiti e sa chiedere la collaborazione di tutti. Donaci un sindaco che sa dialogare e confrontarsi con tutti ma che, alla fine, sa decidere per il bene di tutti", implora Molinari.

Il sindaco futuro non dovrà pensare al consenso facile, ad andare in Tv o a rilasciare interviste, ma soprattutto al fatto che "tutti pur non vedendolo, sperimentino che è sempre presente. Presente non con le chiacchiere ma con i fatti", auspica Molinari.

L'attenzione ai cittadini dovrà essere una dote fondamentale del prossimo primo cittadino perché "al centro della politica e degli impegni amministrativi ci sono le persone, le famiglie, i lavoratori, gli imprenditori e tutti i cittadini", ricorda l'arcivescovo.

In particolar modo il nuovo sindaco dovrà avere come punto di riferimento i valori veri, "i valori della vita, della libertà, della famiglia, della giustizia, dell'attenzione ai piccoli e ai poveri", continua Molinari.

La città in futuro avrà bisogno di un sindaco forte, che "non si pieghi alla sfiducia e allo scoramento" e che prosegue Molinari "non pronunci mai parole di disperazione ma che semini sempre tanta speranza".

Nella sua preghiera l'arcivescovo desidera un'Amministrazione aperta e collaborativa con le altre istituzioni perché "nessun Comune può fare da solo. Ma deve saper trovare sempre il giusto raccordo con le altre realtà", ricorda l'arcivescovo.

Molinari continua la sua preghiera dicendo, "Signore, non ci interessa che il sindaco sia un cristiano di centro, di destra o di sinistra. E neppure che sia un democristiano. Basta che sia, più semplicemente, un buon cristiano".

Un post- scriptum alla fine della preghiera sorprende lo stesso arcivescovo. Il Signore risponde alle richieste del pastore con

queste parole, “perché mi volete costringere a fare ciò che da soli potete già fare benissimo? In fondo basta che ognuno di voi sappia usare una matita, e mettere una croce sulla scheda. E avrete il sindaco che desiderate!”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli